

AGLI STUDENTI DEL LICEO ARTISTICO DI BOLOGNA

L'anno scolastico è iniziato; puntualmente si fanno risentire le contraddizioni ed i disagi operati su di noi da una scuola alienante e repressiva: un orario pesantissimo, una didattica insulsa e oggettivamente non qualificante, presidi e professori e i loro servi fedeli, nel nostro caso anche alcuni bidelli, ci reprimono a livello di poliziotti, applicando una assurda disciplina di fattura neofascista, operano su di noi una rigorosa selezione mediante i voti, situazione che si aggraverà durante gli scrutini e gli esami. Contraddizioni analoghe alle nostre premono sulla pelle degli studenti degli altri istituti, che già hanno iniziato a scioperare, a sfilare in cortei e ad aprire un dibattito di massa all'interno di assemblee e collettivi.

Anche per noi studenti del liceo artistico è necessario fare altrettanto, spezzando quell'involucro di accettazione acritica e fatalista che ci isola nelle nostre contraddizioni, esaminando a livello di massa la nostra situazione oggettiva e cercando di risalire alle radici del male. E' necessario che gli studenti realizzino che le lunghe ore di studio condotte su basi acritiche, vertenti su concezioni idealistiche, come quelle dell'arte borghese, servono appunto a far perdere loro la visuale di una realtà che vede le larghe masse degli studenti, operai, contadini, oggetti passivi di un processo produttivo sociale basato sullo sfruttamento di classe. E' altresì necessario che gli studenti capiscano come presidi, professori ed altri cani del potere all'interno della scuola abbiano il preciso compito di impedire che il singolo studente non si attenga alle norme prestabilite, ribellandosi così alla sua funzione di oggetto. L'incompatibilità tra le larghe masse di studenti ed il numero esiguo dei posti "nell'ordine sociale del lavoro", obbliga la classe al potere ad esercitare una rigorosa selezione allo interno e all'esterno della scuola; soltanto coloro che si dimostreranno cani fedeli dei padroni (nel nostro caso: i leccaculo dei professori e dei cosiddetti "critici d'arte") avranno possibilità di fare carriera. Per la maggioranza di noi, l'unica prospettiva realista è un destino di progressivo immiserimento umano e materiale: molti di noi saranno disoccupati, sottooccupati, occupati con salari molto bassi all'interno delle fabbriche, con compiti di disegnatori, ecc. Quelli che andranno all'università o all'accademia vivranno tutte le contraddizioni della scuola ancora per 5 o 6 anni; e tra l'altro non è da credere che essi riescano a trovare occupazioni migliori (i laureati disoccupati sono già 100.000).

LA BORGHESIA IN QUESTO MOMENTO CERCA DI IMPEDIRE CHE LE MASSE STUDENTESCHE CHIARISCANO UN GIUSTO DISCORSO PROLETARIO E ALLO INTERNO DELLE SCUOLE CERCA DI IMPEDIRE CHE LE MASSE STUDENTESCHE SI ORGANIZZINO SALDAMENTE, CERCA DI IMPEDIRE LO SVILUPPO DEL DIBATTITO POLITICO DI MASSA. Per questo si serve di tutte una serie di gruppi (Potere Operaio, Lotta Continua, Il Manifesto, L'Unione) i quali portano solo confusione tra le masse, castrano le lotte studentesche, permettendo alla repressione di passare, portando le masse al macello, quando esse non sono organizzate. Accanto a questi gruppi, agisce soprattutto il PCI e i sindacati che vogliono fare passare un piano di riforme, che razionalizzino l'attuale scuola borghese, per funzionalizzarla meglio allo sfruttamento che i capitalisti esercitano di continuo sulla classe operaia. Questo piano di riforme in ultima istanza peggiora la condizione degli studenti, aumentando la discriminazione e la selezione all'interno

della scuola, opprimendo maggiormente le nostre giuste esigenze. Noi invece, sobbiamo chiarire che questa scuola serve ai padroni per controllarci strettamente e per dividerci tra di noi e da tutti gli altri strati sociali oppressi e sfruttati: la scuola non serve a risolvere nessun bisogno sociale, ma ha solo il compito di opprimerci per conservare lo sfruttamento e l'oppressione sulle larghe masse.

Contro tutto questo noi dobbiamo darci una veste organizzativa che divenga quindi momento di risoluzione delle nostre contraddizioni. SU TUTTI QUESTI PROBLEMI APRIAMO LA DISCUSSIONE NELL'ASSEMBLEA GENERALE CHE VIENE CONVOCATA PER QUESTA MATTINA GIOVEDI' 29.

Comitato di lotta del Liceo Artistico

cicl. in proprio
P.zza Puntoni 1.